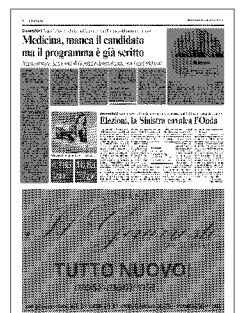


Università

CORSA AL NUOVO RETTORE

Medicina ha il programma Ora cerca un candidato

Dino



Nonostante le riserve, quello di Biti è il nome che circola di più «Noi possiamo dar voce agli interessi di tutti»

Certo c'è tempo fino al 4 maggio, che è il giorno ultimo per presentare la candidatura a Piazza San Marco, ma è in questi giorni che il dibattito a Medicina si sta facendo più caldo. Pur in assenza di un nome ufficiale da presentare alle elezioni per il nuovo rettore la facoltà guidata da Gianfranco Gensini ha già un programma, scritto e approvato dalla maggioranza dei docenti. Ora c'è da sciogliere le riserve sul candidato. Quello di Giampaolo Biti, oncologo e direttore della scuola di Specializzazione in Radioterapia, è il nome che circola di più insistentemente da mesi. Lui non si tira indietro anche se chiarisce: «dovrebbero chiedermelo il preside e i colleghi, anche quelli di altre facoltà». Ma sostiene che «l'esigenza che Medicina abbia un suo candidato è fortemente sentita. E non perché noi si debba rappresentare degli interessi particolari, piuttosto perché possiamo dare voce all'Ateneo nella sua interezza». Qualcuno fa il nome di Mauro Marchionni, ordinario di Ostetricia e Ginecologia. Da canto suo Gensini esclude di scendere in campo in prima persona. Voci.

Quello che è certo è che la facoltà di Medicina si candida, ancora una volta, a essere dirimente nella scelta del prossimo rettore. Prova ne sia il documento di cui si diceva e che da un paio

di settimane circola all'Università: discusso e approvato in consiglio di facoltà di Medicina contiene le linee d'indirizzo sul futuro dell'Ateneo fiorentino. Un vero programma per il dopo Marinelli. Sia nel caso in cui venga portato avanti da un docente di quella facoltà sia nel caso contrario, avrà un peso sulle elezioni visto che da Medicina arriva un pacchetto di oltre 400 voti. Il testo scende in profondità nel cuore della questione più dibattuta degli ultimi mesi: e cioè quella che riguarda il rapporto tra l'Università e gli Enti territoriali. Forte di un accordo già siglato con la Regione per la gestione delle cliniche universitarie, Medicina si candida a fare da capofila nel coordinamento dei rapporti con le istituzioni locali, prima fra tutte proprio la Regione, con cui ipotizza la necessità di una relazione continuativa ma fuori da qualsiasi ipotesi di fondazione privata.

Un capitolo a sé e anche abbastanza corposo riguarda la riforma e il potenziamento del sistema di valutazione (viatico a una nuova distribuzione dei fondi). I medici chiedono che oltre all'attività di ricerca e alla qualità della docenza, dia punteggio an-

Linee d'indirizzo

Da curare i rapporti con gli enti territoriali. Poi si deve entrare nella società e nelle scuole che l'indice di successo dell'assistenza, cioè il lavoro clinico, il servizio che la maggior parte dei docenti di Medicina offre sul campo. Ma è sul capitolo precari che il testo contiene degli elementi di novità interessanti. «La valutazione dell'efficienza e dell'eccellenza delle strutture universitarie si dovrà basare anche sull'analisi del personale non strutturato». E giù i numeri, impressionanti: i lavoratori non strutturati a Medicina sono 346 a fronte dei 446 in-



Dopo Marinelli

La facoltà di Medicina (a destra il preside Gensini) non ha ancora un nome ufficiale per la successione di Marinelli (a sinistra) ma ha già scritto un programma

terni, di questi solo un terzo sono medici e il 77 per cento è costituito da donne. Infine il 30 per cento di questi precari sta lì da almeno 8 anni. Una forza lavoro che la facoltà intende valorizzare e premiare. Il documento si chiude con l'auspicio di migliorare la didattica nella direzione di

una maggiore internazionalizzazione e di portare l'Università dentro la società civile, con l'organizzazione di incontri nelle scuole e di eventi. Come dire: il programma c'è già, chiunque si candidi non dovrà fare neanche lo sforzo di scriverlo.

Chiara Dino